

Si allarga l'inchiesta sui test della **Polizia** per l'assunzione di 559 agenti: nel mirino le società di formazione

Sospetti su nove concorsi

Blitz al **Viminale**, tra i 24 indagati anche esponenti dell'Esercito e della Finanza

Mary Liguori

È uno scenario da «concorso-poli» quello che emerge dalla maxi-inchiesta sulle prove pubbliche per l'accesso alle forze dell'ordine. Sono nove i concorsi sui quali la procura di Napoli indaga per sospet-

te irregolarità. Oltre al concorso annullato dal capo della **polizia Franco Gabrielli**, e alla prova per aspiranti agenti della Penitenziaria per la quale nove persone sono state arrestate nei mesi scorsi, al vaglio del pool partenopeo reati contro la pubblica amministrazione

ne, ci sono altri sette concorsi. Lo stop del **capo della polizia** al concorso per la selezione di 559 futuri agenti è solo la punta di un iceberg. Blitz al Viminale, tra i 24 indagati anche esponenti dell'Esercito e della Finanza. Nel mirino le società di formazione.

>A pag. 10

L'inchiesta

Forze dell'ordine, bufera concorsi sospetti dei pm su nove selezioni

Si allarga l'inchiesta: 24 indagati, perquisizioni e sequestri

I documenti

Acquisiti computer pen drive e telefonini cellulari

L'elenco

Dall'Esercito alla Marina dall'Aeronautica alla Capitaneria di porto

La svolta

Tutto è iniziato in seguito agli accertamenti sul generale Masiello

La decisione

L'alt di **Gabrielli** alla prova per 599 agenti è solo la punta dell'iceberg

Investigatori

Al lavoro da mesi il nucleo di **polizia tributaria** della Finanza

Nel mirino

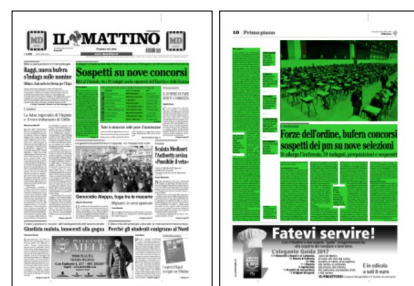
Nel registro degli indagati esponenti dell'Esercito e della Finanza **I posti** Erano 11.463: le prove erano state bandite tra luglio 2015 e maggio 2016

Mary Liguori

È uno scenario da «concorso-poli» quello che emerge dalla maxi-inchiesta sulle prove pubbliche per l'accesso alle forze dell'ordine. Sono nove i concorsi sui quali la procura di Napoli indaga per sospette irregolarità. Oltre al concorso annullato dal capo della po-

lizia **Franco Gabrielli**, e alla prova per aspiranti agenti della Penitenziaria per la quale nove persone sono state arrestate nei mesi scorsi, al vaglio del pool partenopeo reati contro la pubblica amministrazione, ci sono altri sette concorsi. I «posti» in palio erano in tutto 11.463, banditi tra il luglio del 2015 e il maggio del 2016. Allievi marescialli del ruolo ispettori dell'Arma, carabinieri in ferma breve, ferma quadriennale nell'Esercito, nella Marina Militare, nella Capitaneria di Porto e nell'Aeronautica. Allievi marescialli della guardia di finanza: la procura di Napoli, sezione diretta dall'aggiunto Alfonso D'Avino, fascicolo a firma del pm Stefania Buda, getta un'ombra sui concorsi che formeranno i futuri esponenti delle forze dell'ordine. Tra i dubbi dei ricorrenti, tanti coloro che si sono rivolti al Tar perché si sentivano esclusi dalle prove senza una ragione, e il sospetto di un sistematico ricorso all'«aiuto», ci sono ventiquattro decreti di perquisizione che hanno interessato altrettante persone coinvolte a vario titolo in quello che gli inquirenti sospettano sia stato un continuato ricorso all'«illecito per vestire la divi-

sa di chi dovrà rappresentare la legalità. I reati ipotizzati vanno dall'induzione indebita a dare o promettere utilità, alla concussione e alla corruzione per istigazione, contestati in concorso e in continuazione. L'indagine ha preso le mosse dall'inchiesta che ha coinvolto il generale dell'Esercito in pensione, Luigi Masiello, per le presunte ingerenze nei concorsi per i militari e si è



Quotidiano nazionale

Direttore: Alessandro Barbano

Lettori Audipress 09/2016: 40.854

allargata a macchia d'olio. Due giorni fa, il clamoroso e inedito annullamento della prova per gli allievi agenti di polizia deciso da Gabrielli proprio per presunte irregolarità. Lo stop del capo della polizia al concorso per la selezione di 599 futuri agenti è solo la punta di un iceberg. I test sotto accusa si tennero nel mese di maggio. Due mesi dopo, la procura di Napoli aveva già aperto il fascicolo che ha portato, dal luglio scorso ad oggi, a ventiquattro iscrizioni sul registro degli indagati per diversi esponenti dell'Esercito e della Finanza e per i gestori di centri specializzati nella preparazione dei giovani che intendono candidarsi ai test per le selezioni pubbliche.

Documenti, computer, pen drive, telefoni cellulari, supporti informatici, carte di identità e ancora documentazione inerente i concorsi pubblici come i provvedimenti di nomina delle commissioni o delle persone deputate a svolgere un ruolo nelle procedure di selezione e nella redazione delle graduatorie di merito.

Gli accertamenti del Nucleo di polizia tributaria del comando provinciale della guardia di finanza di Napoli nel corso della primissima fase investigativa hanno indotto il pm a ritenere che ci siano «fondati motivi» per sospettare che i concorsi siano stati in qualche modo viziati.

Le perquisizioni, i nomi

Sono ventiquattro le persone sulle quali sono in corso accertamenti. Nelle loro case e nei loro uffici i finanzieri hanno preso i documenti che serviranno a chiarire se effettivamente i nove concorsi pubblici sotto accusa siano stati truccati a favore di alcuni candidati. Il decreto di perquisizione ha colpito Gennaro Di Palo, napoletano, che lavora presso l'ufficio di Foligno del Centro di selezione nazionale per reclutamento nell'Esercito. Finanza anche a Casalnuovo di Napoli, per Giuseppe Claudio Fastampa, del Centro interforze in uso alla Caserma del I

Gruppo Napoli della Guardia di Finanza. Per Fastampa le perquisizioni hanno riguardato anche il centro «Il Faro» di Casalnuovo, il Centro studi interforze presso il «Meridiana», e il Polo Formativo Interforze di Nola. Perquisita la sede legale della «Napoli 2000 Coop» e l'associazione «Medifuturo» di Afragola, riconducibili a Masiello ma anche a Raffaele Russo e Lea Vitolo. La guardia di finanza ha portato via atti dal «Centro Studi Adam Smith» di Sabato Vacchiano con sede a Marigliano, dall'ufficio di Giuseppe Zarrillo, presso lo stabilimento pirotecnico militare di Capua, dall'ufficio di Angelo De Blasio, a Formia presso l'Asl-Ares 118. Il decreto ha poi interessato Nicola Fusillo pugliese di Andria in servizio presso la scuola interforze della Difesa Nbc di Rieti e la caserma Nucleo Pt Vibo Valentia dove è impiegato Severino Nappi, di Nola. Il decreto è stato eseguito anche a Torre Annunziata, per Ciro Fiore, a Pomigliano d'Arco, per Sabrina Giampaoli, a Casalnuovo e Castello di Cisterna, per Alfredo Olivares e Michela Rega, a carico di Nunzio Cassano, a Napoli, di Rocco D'Amelia, a Nocera Superiore e di Mario Della Corte, a Villa Di Brianò.

I «trucchi»

Fino a ora, gli inquirenti hanno ricostruito due diversi scenari di condotte illecite. Alcuni degli indagati, come emerso nell'inchiesta sul concorso per l'Esercito, hanno «ingannato» i candidati e i loro familiari, facendosi consegnare svariate decine di migliaia di euro in cambio della certezza di superare i test di ammissione. Sull'altro fronte, si indaga sul coinvolgimento dei centri studi e delle agenzie di formazione che preparano i ragazzi ai test. Nel luglio scorso, dalle intercettazioni che portarono all'arresto di quattro militari, fu ricostruita la cosiddetta tecnica dell'«algoritmo»,

la «formula magica» con la quale superare i quiz. Uno degli indagati, catturato dalla cinici della finanza, spiegava a un'intera classe di aspiranti militari come calcolare l'algoritmo «vincente». «La cosa è semplice, - silegge agli atti - tutto si basa su 4 numeretti che vengono fuori dal numero 1: il primo numero viene fuori dal numero della domanda a cui stiamo rispondendo ed è un numero crescente che va dal 1 a 116 perché sono 116 domande, quindi ricaviamo il primo numero dal numero corrispondente alla domanda. Dunque, per esempio, se stiamo rispondendo alla 18 ci serve il numero 18, il secondo numero è invece quello della scheda estratta dal presidente della commissione». Il terzo numero - secondo la conversazione intercettata - viene comunicato la sera precedente l'esame con un linguaggio in codice. «Il treno sarà sul binario ad esempio numero 5». Da questa illuminante intercettazione, gli inquirenti hanno iniziato il loro lavoro che tutt'ora va avanti e interessa tutti i concorsi banditi tra il 2015 e il 2016.

Il quarto numero - secondo la conversazione intercettata - viene comunicato la sera precedente l'esame con un linguaggio in codice. «Il treno sarà sul binario ad esempio numero 5». Da questa illuminante intercettazione, gli inquirenti hanno iniziato il loro lavoro che tutt'ora va avanti e interessa tutti i concorsi banditi tra il 2015 e il 2016.

Ispettori, altri dubbi

Due giorni fa Gabrielli ha annullato il concorso di maggio per gli allievi di polizia, ma precedentemente ha anche istituito una commissione di verifica della procedura concorsuale che correggerà di nuovo i compiti degli aspiranti ispettori che hanno partecipato al concorso bandito per 1.400 posti nell'ottobre del 2013. Su 22 mila poliziotti partecipanti, 7 mila hanno superato la prova preselettiva, 2.127 i test scritti: almeno 600 esclusi hanno presentato ricorso al Tar o istanza di autotutela all'amministrazione perché ritengono di essere stati ingiustamente bocciati. I loro compiti verranno corretti di nuovo e chissà che non si apra anche per questo concorso interno uno scenario giudiziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 9 concorsi nel mirino della Procura di Napoli		
CONCORSO	POSTI DA ASSEGNARE	DATA
 Polizia penitenziaria	400 allievi agenti	28 luglio 2015
 Carabinieri	490 allievi marescialli	25 settembre 2015
 Carabinieri ferma quadr.	1.050 allievi	22 gennaio 2016
 Polizia di Stato	559 allievi agenti	29 gennaio 2016
 Esercito Italiano	1.750 volontari-1 anno	9 febbraio 2016
 E.I., Marina, Capitaneria, A.M.	2.013 volontari-4 anni	16 febbraio 2016
 Guardia di Finanza	605 allievi marescialli	11 marzo 2016
 Esercito Italiano	3.500 volontari-1 anno	29 aprile 2016
 Carabinieri	Allievi 1.096-4 anni	20 maggio 2016

centimetri



In aula
In un'immagine d'archivio un momento di una prova per la selezione nelle Forze dell'ordine